

6 settembre 2013

PAG. XI

L'appello della procura: "Il pedofilo torni in carcere"

Il gip gli aveva solo vietato di abitare nei pressi dei bambini che aveva molestato

di Luigi Spezia

La Procura ha presentato appello per mandare in carcere il presunto pedofilo accusato di aver toccato nelle parti intime due fratelli, bambini di 8 e 9 anni, figli di suoi vicini di casa. Il pm Augusto Borghini già aveva chiesto l'arresto ad agosto, respinto però dal gip Albero Zioldi e trasformato in un semplice divieto di dimora nel Comune dell'hinterland dove i piccoli vivono. Ora la procura torna alla carica e chiede al Tribunale del Riesame di correggere il gip. Il pubblico ministero ritiene che l'uomo, 63 anni, sia pericoloso e possa ripetere la violenza sessuale anche nei confronti di altri bambini, dovunque è libero di muoversi, per esempio in un giardino pubblico. «Il divieto di dimora — scrive il pubblico ministero — non appare sufficiente a contenere o evitare condotte connotate da grande cinismo e vigliaccheria e dalla più totale assenza di ogni remora, derivante non solo da regole etiche forse mai acquisite, ma anche dalla comune sensibilità e solidarietà umana». Il pm ritiene che una persona con una tale tendenza sessualmente deviata, può ripetersi in altre circostanze e ambienti, trovando occasioni che «potrebbero fungere da moltiplicatore di quelle condotte criminali che l'indagato ha dimostrato di non poter contenere». Il gip non aveva escluso questa eventualità, così come non aveva messo in dubbio la verità del racconto dei bambini, ma nel decidere tra il carcere e il divieto di dimora - escludendo gli arresti domiciliari in quanto non avrebbero allontanato l'anziano da quei due bambini - aveva optato per la misura più lieve, citando anche la disposizione della Corte costituzionale che non obbliga alla massima pena gli accusati di violenze sessuali. Nel ricorso, si definisce poi «squallida» la spiegazione che l'uomo dette ai genitori quando si accorsero del problema, cioè che era stata la bambina a chiedergli di toccarla. Un particolare che i genitori hanno riferito nella loro denuncia del dicembre scorso. Il ricorso della procura non garantisce comunque sul futuro. Anche se il riesame dovesse accogliere l'appello, un ricorso in Cassazione del legale dell'uomo, l'avvocato Valerio Girani di Forlì, sospenderebbe il provvedimento.

6 settembre 2013

PAG. 12

Sanità. Il bilancio sociale Aiop

Cliniche private, scelte dal 23% dei pazienti

Quanto pesa la sanità privata in città? I nuovi dati li ha forniti la sezione provinciale dell'Aiop, associazione italiana ospedalità privata, che per il secondo anno consecutivo ha stilato un bilancio sociale collettivo relativo alle 13 cliniche private cittadine. Ne emerge una rete di supporto alla sanità pubblica che offre al servizio sanitario il 23% dei posti letto totali, attraverso i quali effettuare il 18,8% dei ricoveri e il 18,9% delle giornate di degenza complessive in città e provincia.

Tra le prestazioni maggiormente erogate dalle strutture private la fanno da padrona le riabilitazioni (il 63,6% del totale, composto dalla somma tra le riabilitazioni effettuate nelle strutture pubbliche e quelle assicurate da quelle private). Seguono le lungodegenze (61,3%), ma anche settori delicati come la cardiocirurgia (51% del totale), l'oculistica (40%), l'ortopedia e traumatologia (39,5%) e la psichiatria (37,7%).

Positivo l'impatto delle strutture in questione sull'occupazione. Trovano lavoro a oggi nelle 13 cliniche private 2.675 dipendenti (il 93% a tempo indeterminato), di cui 1.351 professionisti, in larga parte medici (81% del totale). A queste cifre, fa sapere l'Aiop, vanno sommati altri 160 dipendenti di servizi dati in appalto a cooperative e società esterne e i 39 milioni spesi in regione per l'acquisto di forniture, che rappresentano oggi il 55% dell'approvvigionamento totale.

Il bilancio aggregato (le cliniche in questione sono: Ai Colli, Villa Toniolo, Villalba, Villa Regina, Villa Baruzziana, Villa Bellombra, Villa Laura, Ospedali riuniti Nigrisoli, Santa Viola, professor Nobili, Villa Chiara, Villa Erbosa e Villa Torri) ha raggiunto nel 2012 189 milioni di euro di fatturato, che per l'11,2% sono andati allo Stato sotto forma di tasse e imposte (14,7 milioni di euro). Oltre 6,8 milioni di euro, invece, fa sapere il presidente provinciale dell'Aiop, il dottor Averardo Orta, «viene reinvestito nel mantenimento e nel miglioramento delle strutture e della tecnologia». Cifra superiore del 2% a quella spesa nel corso del 2011. I dati completi sulla sanità privata verranno presentati al Caab il prossimo 17 settembre (9,30-12,30), nell'ambito di Farete 2013.

5 settembre 2013

<http://www.redattoresociale.it/Notiziario/Articolo/444309/Nasce-il-Polo-dei-cuori-casa-per-le-famiglie-di-cardiologia-del-S-Orsola>

Nasce il Polo dei cuori, casa per le famiglie di cardiologia del S.Orsola

Il progetto è di Piccoli Grandi Cuori e sarà presentato l'8 settembre al Parco Amici dell'Acquedotto di Casalecchio in occasione della 16esima edizione della Festa dell'associazione. Sarà destinato alle famiglie dei piccoli pazienti che arrivano da più lontano

di Ambra Notari

Piccoli Grandi Cuori, associazione bolognese che si occupa di aiutare le famiglie e i bambini portatori di cardiopatie congenite del reparto di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola Malpighi, è pronta per presentare il suo nuovo progetto: il Polo dei Cuori, una struttura messa a disposizione dal Comune per accogliere i parenti dei piccoli pazienti. L'occasione è la 16esima edizione della Festa dell'associazione, domenica 8 settembre al Parco Amici dell'Acquedotto di Casalecchio di Reno. La struttura è stata consegnata dal Comune lo scorso giugno: 5 mini appartamenti, forse 6, per le famiglie che si rivolgono a Piccoli Grandi Cuori, che già gestisce altri 2 appartamenti in città. "Il Polo dei Cuori sarà dedicato soprattutto a chi arriva da più lontano", spiega Paola Montanari, presidente dell'associazione. A lei, infatti, si rivolgono persone da tutto il mondo: Est Europa, soprattutto, ma anche Marocco, Tunisia e da tanti Stati africani. "La struttura dispone di spazi che vorremmo recuperare per alcuni progetti, già avviati in altre aree: una sala yoga per le mamme, una per corsi di danzamentoterapia per i bambini che hanno subito delle operazioni e che hanno bisogno di recuperare il rapporto con il loro corpo".

Piccoli Grandi Cuori oggi conta circa 800 associati: una famiglia che cresce sempre più, di pari passo con l'attività del reparto di cardiologia e cardiocirurgia pediatrica e dell'età evolutiva del Policlinico Universitario Sant'Orsola Malpighi. "La medicina negli ultimi anni ha fatto passi da gigante. Oggi molti più bambini riescono a guarire da patologie cardiache. Noi ci prendiamo cura di loro anche nell'adolescenza e in età adulta, aiutandoli a inserirsi negli ambienti scolastici e lavorativi, secondo le nostre possibilità", commenta Montanari.

In cantiere, anche nuovi progetti internazionali. Piccoli Grandi Cuori ha già lavorato, insieme con altre associazioni, a iniziative per i bambini dell'Europa dell'Est. Uno dei fiori all'occhiello, il progetto, che ha coinvolto anche il ministero degli Esteri, con i piccoli curdi. "Un'avventura meravigliosa, che qualche tempo dopo l'avvio ci ha portato anche in Iraq, per conoscere le condizioni dei pazienti che avevamo seguito in Italia. Perché Piccoli Grandi Cuori è sì un'associazione radicata nel territorio dell'Emilia-Romagna, ma si rivolge a tutti i bambini del mondo".

5 settembre 2013

<http://gazzettadimodena.gelocal.it/cronaca/2013/09/05/news/dal-mercato-albinelli-spesa-consegnata-a-casa-agli-over-65-1.7690875>

Dal mercato Albinelli spesa consegnata a casa agli over 65 Pagando un euro gli Italian Bike Messenger portato le borse fino all'abitazione delle persone o per raggiungere l'auto parcheggiata

Chi sceglie lo storico Mercato coperto di via Albinelli per fare la spesa può contare su un servizio a prezzi agevolati per non dover portare i sacchetti a casa o fino al luogo dove ha parcheggiato l'auto per fare i suoi acquisti in centro.

Grazie anche a un contributo dell'assessorato comunale allo Sviluppo economico e Centro storico, infatti, il servizio di "Italian bike messenger" per il Mercato Albinelli potrà effettuare in settembre particolari promozioni.

Per chi ha 65 anni di età o più la consegna della spesa a domicilio sarà effettuata in via promozionale al prezzo di un euro; allo stesso prezzo sarà possibile farsi recapitare la spesa fino all'auto parcheggiata ai margini del centro.

Sono 90 i cittadini che usufruiscono abitualmente del servizio in bici e a partire dal mese di settembre questo numero potrebbe crescere grazie alle nuove promozioni messe in campo grazie anche al supporto del Comune.

Italian Bike Messenger, con sede logistica nello stand numero 6 assegnato al Consorzio Mercato coperto Albinelli per sviluppare attività innovative, è il progetto di tre ragazzi, Andrea, Federico e Luca che, raccontano loro stessi, "stanno provando ad affrontare la crisi con intraprendenza e originalità". Il loro è un servizio innovativo di presa e consegna all'interno del territorio comunale modenese, basato sul trasporto di ogni tipo di merci e documenti in bicicletta. Un mezzo che consente grande economicità e celerità attraverso una mobilità sostenibile ed ecologica.

"È importante – sottolinea Stefano Prampolini, assessore allo Sviluppo economico e al Centro storico – che i modenesi conoscano questa nuova opportunità che offre la possibilità di effettuare comodamente la spesa al Mercato Albinelli, senza doversi preoccupare del peso del trasporto. Il servizio, che ha alle spalle una sperimentazione positiva, ha anche una valenza sociale perché aiuta e avvantaggia tutti coloro che hanno difficoltà a portare pesi e che per questo devono rinunciare a frequentare quotidianamente il Mercato".

"Coerente con la sua mission di apportare vantaggi alle persone con servizi utili e mirati per la popolazione modenese – spiegano Andrea, Federico e Luca - Italian bike messenger vuole contribuire anche ad aiutare i cittadini a riappropriarsi del loro tempo e del piacere di vivere il centro storico della loro città".

Tra gli altri servizi offerti, Italian Bike Messenger può essere delegata, in convenzione con uffici postali cittadini, a sbrigare pratiche e pagamenti evitando code e attese.

Per contattare gli Italian Bike Messenger (www.italianbikemessenger.it) e usufruire del servizio si può telefonare al numero 3889703707 o scrivere all'indirizzo email (info@italianbikemessenger.it).